

gnor, e per zorni do andò metando le case a sacho et amazando li sbisadi. Da poi el vene el Signor tureho de fora al Midan, el Mercore, et mandò dentro la terra do bassà, et hanno serato le porte de la terra, salvo porte 3, a le qual porte non lassando far di spiacer ad alcuno; ben è vero è intrà tanta zente del turco, compra e vende et non dormino in la terra. Da poi el Signor vene Venere a saludar ne la terra. Luni vene al bagno in la terra; el qual bagno son per mezo case de franchi, dove franchi li distese cavezi dui raso soto li piedi del cavalo e davanti. Ancora, zonto li do bassà ne la terra, subito mandò cride atorno che chi aveva robe de schiavi in salvo e cavalli li desseno fuora, sotto pena de la forca; talchè gli è stà portatò tante robe et tanti danari
 182* che non se pol estimar, et ogni zorno è a questo modo. In castello hanno trovà cantara 80 de moneta batuta, sarafi d'oro 800 milia, senza tante robe da vestir, selle d'oro et d'ariento, che par cose da non creder; sichè le cosse passano a questo modo. Da poi, zà zorni 4, el signor di Alepo è venuto de qui con schiavi 150 soi e asse presentà, et hanno dato presente al Signor turco tra fese, lisari et pani de seda, per ducati 3000. Li ha fato el Signor molto bona ciera, et per questo se dise ma pochi intendeno el vero, li ha promesso farlo Soldan nel Cajero. Appresso, a' nostri franchi li è stato tolto le sue case per il miriachar del Signor turco. De morti, prima è stà quel can dil Soldan, e poi l'armirajo grando, el signor di Damasco, l'Azebo de Tripoli, presi el fio del soldan cerchasso, casandar dil signor d'Alepo, el signor de Safetto e molte altre Signorie. Questo sumario è tratto da do letere di Alepo de cose de novo.

183 *Da Milan, di Andrea Rosso secretario, di 11, hore 16.* Come, questa matina fo dil signor Zuan Giacomo per saper l' aviso de la captura dil cardenal Sedunense, qual gli disse aver auto un' altra letera di missier Zorzi Soprasaxo, qual gli scrive aver da uno monsignor di Chievron valesan sta in Alemagna bassa, come andando el cardenal de Sion di Fiandra in Alemagna, era stà preso da uno signor alemano amico dil Ducha, e datolo in le man al dito Ducha, qual vol dir di Geler, *licet* nol nomina. *Item*, scrive dil zonzer li a Milan de do nonci, uno di l'Imperador, l'altro dil re Catholico per meter le poste, et cussi è stà ordenato ponerle.

A dì 16. La matina non fu letere da conto, *solum* di Dalmazia de certe incursion fate *ut patet, ut in litteris.*

Veneno li hebrei, 4 de loro dolendosi de la parte

di prestar ducati 10 milia, che per el Consejo di X con la zonta non potevano esser astretti, poi non hanno danari nì pono trovarli con botta; e tutto el Colegio li disse erano di opinion li pagasseno et prestasseno ad ogni modo.

Fo mandato per li prelati et abati dai qual si vol danari in prestedo, che venisseno da mattina in Colegio. E nota: niun patricio da se è venuto ad oferir nulla.

Da poi disnar fo Pregadi, comandato per meter molte parte, et lezer le letere, et non veneno tre Savi di Colegio: sier Anzolo Trivixan, sier Marco Minio, sier Alvise Pixani procurator, et sier Zuan Trivisan savio a terra ferma. Et compito di lezer le letere, fo messo queste parte:

Fu posto, per li Savii, suspender per altri do mexi li pagamenti de le camere di terra ferma, zoè Zener e Fevrer, exceptuando li custodi e altre spese, come per el Colegio sarà terminà, e li danari siano mandati in questa terra, sotto la pena di . . . *Item*, li pagamenti de questa cità nostra, *ut in parte.* 137, 13, 7.

Fu posto, per li diti, la parte de la mità dil neto compie questo mexe, continuarla per altri mexi 6, *ut in parte*, la qual se habbi a meter Gran Consejo. Ave 115 de si, 30 de no.

Fu posto, per li Consieri, dar per queste feste a creditor de l' Armamento stera 500 a ster uno per persona e non più *ut in parte* a raxon di lire 5 pizoli 10 el staro, et vadi a tal dispensation li do Provedadori a l'Arsenal et do Savii de ordeni per tessera, over per acordo *ut in parte.* Ave 9 de no.

Fu posto, per li Savii a terra ferma et ordeni, una confirmation di Nicolò da Modon fato contestabile in Almissa per sier Mafio Michiel conte di Spalato *ut in parte*, in loco di Zuan da Terzagò morite. Et fu presa. 183*

Fu posto, per li diti, che Gabriel Barloto da Padoa, al qual fu concesso per Colegio una porta in Dalmazia, li sia dato la porta di terra di Traù *ut in parte.* Et fu presa.

Fu posto, per li Savii, che *de cetero* non si possi balotar in Colegio alcun credito di rector o castelan, stato in alcun luogo dil 1514 in là, se non per questo Consejo. *Item*, tutte le provision concesse per altri che per questo Consejo sia de niun valor, exceptuando quelli servono al presente in campo: 126, 13.

Fu posto, per li Savii, che, atento el bisogno dil danaro, tutte le barche passeranno per San Zulian, di retorno pagino quello pagano per andar suso; li qual danari siano de la Signoria nostra, *videlicet*,